

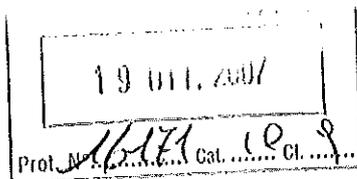


Data 11 OTT. 2007

Protocollo N° 566843.45.06

Allegati N° 1

Oggetto Trasmissione parere VAS.



Egr. Sig

SINDACO del Comune di Belfiore
Piazza della Repubblica, 10
37050 Belfiore (VR)

SINDACO del Comune di Caldiero
Piazza Marcolungo, 19
37042 Caldiero (VR)

SINDACO del Comune di Colognola
ai Colli
Piazzale Trento, 2
37030 Colognola ai Colli (VR)



SINDACO del Comune di Lavagno
Via Piazza, 4
37030 Lavagno (VR)

e, p.c. Alla Direzione Urbanistica
c.a. Arch. Stefano Bernardi
SEDE

Si trasmette il parere n. 61 del 4 settembre 2007 con cui la Commissione VAS ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Belfiore, Calmiero, Colognola ai Colli e Lavagno.

Distinti saluti.

Il Dirigente Regionale
Avv. Paola Noemi Furlanis

Dott.ssa Evelina Passarelli
P.O. Ufficio Affari Generali
tel. 0412794678

Segreteria Regionale alle Infrastrutture e Mobilità
Direzione Valutazione Progetti e Investimenti
Via Cesco Baseggio, 5 - 30174 Mestre (VE) - Tel. 041/2794447-4449
e-mail: valutazione@regione.veneto.it

10

11

12



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PARERE

n. 61 del 4 settembre 2007
(o.d.g. 2 del 4 settembre 2007)

OGGETTO: Comuni di Belfiore, Caldiero, Colognola ai Colli e Lavagno (VR).
Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- con nota n. 452790 del 10.08.07 del Dirigente della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti è stata convocata per il giorno 4 settembre 2007 la Commissione Regionale VAS, istituita con DGR n. 3262 del 24.10.2006;
- Il Comune di Colognola ai Colli (VR), in qualità di capofila del P.A.T.I. con i Comuni di Comuni di Caldiero, Belfiore, Lavagno, ha fatto pervenire, con nota di prot. n. 7210 del 17.05.07 acquisita al protocollo regionale n. 283799 del 23.05.07, la seguente documentazione:
 - Rapporto Ambientale
 - Sintesi non tecnica
 - Norme tecniche
 - Valutazione Preliminare di Screening
 - Relazione di compatibilità idraulica
 - Relazione esplicativa della cartografia tematica geologica
 - Relazione Tecnica
 - Relazione di Progetto
 - Relazione Sintetica
 - Cartografie varie

Successivamente il Comune di Colognola ai Colli (VR) con nota n. 11401 dell'1.08.07, acquisita al prot. reg. n. 433305 pari data, ha provveduto ad integrare la documentazione presentata secondo le richieste della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti con nota prot. n. 395862 del 12.07.07;

- Con le deliberazioni di Giunta Comunale n.35 dell'11.03.2005, n.34 del 14.03.05, n.27 del 14.03.05 e 26 del 10.03.05 rispettivamente i Comuni di Lavagno, Colognola ai Colli, Caldiero e Belfiore, hanno approvato il "Documento Preliminare alla redazione del piano di assetto del territorio intercomunale - P.A.T.I." e lo "Schema di Accordo di copianificazione" ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio intercomunale, al fine di attivare la procedura concertata tra Comune e Regione per la redazione del nuovo strumento urbanistico generale così come definito dalle stesse delibere di giunta;

Con nota prot. n. 211486/4701 del 22.03.05 il dirigente della direzione urbanistica della Regione del Veneto ha espresso parere favorevole alla sottoscrizione dell'accordo di pianificazione per la redazione del P.A.T.I. in esame.

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T.I., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.

In data 24.03.2005 è stato sottoscritto l'Accordo di Copianificazione tra i Comuni di Colognola ai Colli, Caldiero, Belfiore, Lavagno e la Regione Veneto;

Con le deliberazioni di Giunta Comunale n.151 del 30.11.05, n.187 del 30.11.05, n.95 del 1.12.05 e n.92 del 29.11.05, rispettivamente i Comuni di Lavagno, Colognola ai Colli, Caldiero e Belfiore hanno espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e s.m.i.;

Con le deliberazioni di Consiglio Comunale n.28 del 22.03.07, n.5 del 22.03.07, n.9 del 22.03.07 e n.8 del 22.03.07 rispettivamente i Comuni di Lavagno, Colognola ai Colli, Caldiero e Belfiore hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04;

Gli avvisi di pubblicazione e di deposito del P.A.T.I. e della proposta di Rapporto Ambientale sono stati affissi dal 29.03.07 al 28.04.07 presso le sedi comunali, e dal 4.04.07 al 4.05.07 presso la Provincia di Verona;

L'avviso di avvenuta adozione del P.A.T.I. è stato pubblicato in data del 29 marzo 2007 sui seguenti quotidiani nazionali e regionali "Corriere delle Alpi", "La Nuova", "La Tribuna", "Il Mattino", "Il Giornale di Vicenza", "L'Arena", "La Repubblica" e sul sito internet www.mapdesk.it/pati-vr;

Entro i termini sono pervenute n. 28 osservazioni delle quali solo una relativa al Rapporto Ambientale come dichiarato dal Comune Capofila con nota prot. n. 11541 del 02.08.2007.

- Il territorio del PATI occupa una fascia intermedia di circa 72 kmq tra Verona e i centri di Soave e San Bonifacio attraversata in senso Est-Ovest dall'autostrada A4, dalla SR11 "Padana Superiore", dalla SP10 per Illasi, dalla ferrovia. L'alternativa alla SR 11 è già stata realizzata. La parte collinare che appartiene ai Comuni di Lavagno e Colognola ai Colli è costituita dalle ultime propaggini dei Lessini verso le conoidi dell'alta pianura ed il fondovalle di Mezzane ed è articolata in vallette prevalentemente parallele con direzione nord-sud, solcate da alcuni torrenti. La parte di pianura riguarda i Comuni di Belfiore e Caldiero, ma anche una porzione di Lavagno ed è costituita dal piano delle antiche divagazioni dell'Adige fino all'attuale sede fluviale ed alle sue ampie anse golenali.

- Con riferimento alla componente ambientale aria, il clima dell'area interessata è temperato senza stagione secca e con estate calda. I venti dominanti sono da Nord-Nord/Ovest, con una notevole stabilità durante l'intero anno. La presenza di valori rilevanti di umidità relativa associata a periodi dell'anno con temperature non molto elevate è favorevole alla formazione di nebbie. Il comportamento della pressione atmosferica presenta un carattere tendenzialmente anticiclonico, situazione che favorisce il ristagno degli inquinanti in atmosfera.

Nel territorio del PATI non sono presenti centraline di rilevamento, perciò si è fatto riferimento alle stazioni di monitoraggio di San Martino Buon Albergo (via Serena) e di San Bonifacio (via Fiume).

Entrambe le centraline si trovano lungo arterie di grande traffico e pertanto possono essere considerate di tipo C secondo la classificazione prevista dal D.M. 20.05.1991.

L'inquinamento atmosferico è dovuto principalmente al traffico veicolare ed alle emissioni industriali (per la maggior parte industrie manifatturiere). Il Biossido di Azoto (NO₂), il Monossido di Carbonio (CO), le polveri sottili, l'Ozono ed il Benzene presentano valori vicini alla media provinciale, sempre troppo vicini al limite consentito.

Ciò implica che l'inquinamento dell'aria sia la criticità maggiore insistente sul territorio interessato.

- Relativamente alla componente ambientale acqua, per la qualità delle acque superficiali si è presa a riferimento quella del fiume Adige che costituisce l'unico corso d'acqua significativo poiché gli altri corsi presenti sul territorio hanno carattere torrentizio.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La rete idrica del Comune di Colognola è caratterizzata soprattutto dal torrente Illasi, dal fiume Tramigna e dal fiume Masera; sono presenti delle sorgenti nella parte collinare e dei pozzi di prelievo con acqua calda lungo la fascia orientale nelle vicinanze della zona termale di Caldiero. Per i corsi d'acqua il giudizio di qualità derivante dall'IBE risulta (Fonte: ARPAV 2006)

torrente Fibbio	da lievemente inquinato a inquinato		classe 3
torrente Illasi	da lievemente inquinato a inquinato		classe 3
fiume Adige	molto inquinato	classe	4

Il giudizio di qualità derivante da macrodescrittori (LIM) risulta (Fonte: ARPAV 2006):

torrente Fibbio	da lievemente inquinato a inquinato		classe 3
torrente Illasi	da lievemente inquinato a inquinato		classe 3
fiume Adige	da inquinato a molto inquinato	classe 3	classe 4

Nel Comune di Lavagno la falda freatica è posta ad una profondità compresa tra i dieci ed i trenta metri, solo nella porzione meridionale, dove i corsi dei torrenti Mezzane ed Illasi tendono a convergere, la falda si situa tra i cinque e i dieci metri di profondità: in quest'area la vulnerabilità degli acquiferi è elevata, nel resto della valle invece varia da media ad alta.

Nel Comune di Caldiero la falda freatica è posta ad una profondità variabile compresa tra zero e dieci metri; la vulnerabilità degli acquiferi varia da media ad estremamente elevata; sono presenti tre sorgenti con anomalia termica, due di esse si trovano all'interno delle terme di Giunone, l'ultima nel parco della Villa Fiorini; sono presenti inoltre numerosi pozzi con anomalia termica.

Secondo il Piano di Tutela delle Acque (Bozza) i Comuni interessati dal PATI non rientrano nell'elenco di quelli vulnerabili da nitrati ma rientrano nelle aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi.

Si riscontrano comunque tracce di nitrati nei pozzi: dai 40 ai 50 mg/l a Colognola e Lavagno (il valore limite è di 50 mg/l), dai 5 ai 10 mg/l a Belfiore, 1 mg/l a Caldiero.

Nelle acque sotterranee di Caldiero non si riscontrano concentrazioni di ferro significative, mentre nel rimanente territorio del PATI i valori riscontrati presentano concentrazioni inferiori a 50 mg/l (il valore limite è di 200 mg/l).

Nel Comune di Belfiore manca la rete acquedottistica che però è in programmazione.

Il territorio del PATI vede assicurata la depurazione degli insediamenti residenziali e produttivi, attraverso la rete fognaria e una serie di impianti di depurazione che coprono l'intera superficie di ciascun comune.

L'ente gestore è Acque Veronesi e vi è un consorzio unico per il depuratore.

Relativamente al Suolo e sottosuolo, la lettura dell'uso del suolo nell'area del PATI mostra una chiara differenziazione del territorio con il passaggio da ambiti di collina ad ambiti di valle – entrambi a monte del corridoio infrastrutturato allineato sulla SR 11 – e con la presenza di una vasta pianura alluvionale generata dall'Adige a valle del citato corridoio.

Mentre l'organizzazione del sistema insediativo è strettamente afferente alla rete stradale principale e secondaria, l'uso degli spazi aperti è in larga misura riconducibile a caratteri di natura fisica, quali pendenza ed esposizione per i versanti collinari, alla qualità dei suoli per i terreni vallivi e pianiziali.

E' possibile comunque riscontrare una sorta di cesura tra l'agricoltura "del vigneto" e l'agricoltura "del frutteto" rispettivamente a monte e a valle della SR 11, mentre in entrambi i casi, ma soprattutto nel primo, l'agricoltura intensiva tradizionale del seminativo a mais o soia appare meno connotante il territorio, pur apparendo comunque presente.

Una certa rilevanza va attribuita alla presenza di aree a più elevata naturalità, corrispondenti agli ambiti di minore agevole coltivazione, siano essi le aree residuali lungo l'Adige, siano più frequentemente porzioni di versanti collinari, talora coincidenti con situazioni di microdissesto idrogeologico.

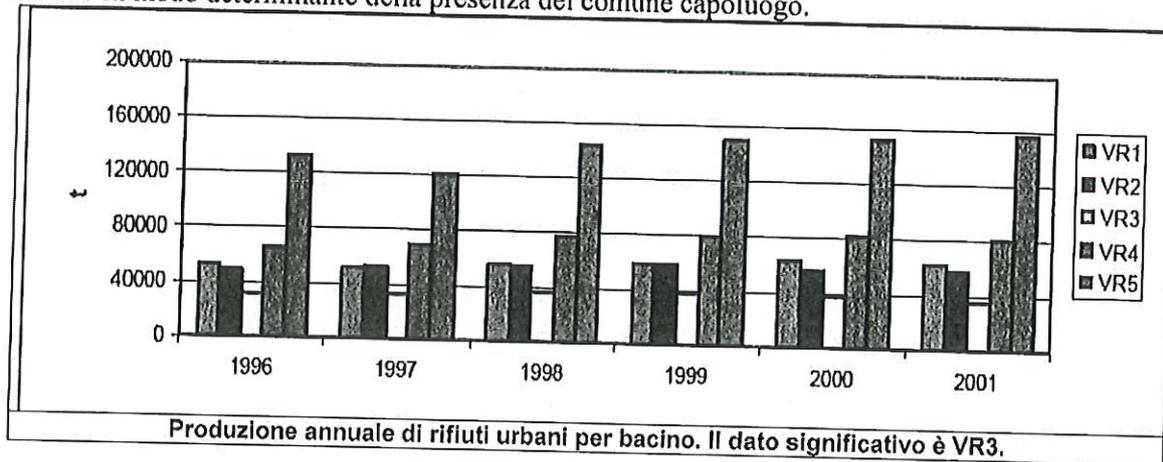
In questi ambiti è agevole registrare la presenza di vegetazione arborea o arbustiva con minore valenza economica, ma sensibile incidenza positiva sull'assetto del paesaggio e la presenza faunistica.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

I valori di concentrazione di piombo, rame, zinco, cadmio, mercurio, nichel e cromo rilevati nei suoli di siti ad uso residenziale o verde pubblico non superano, nella quasi totalità dei casi, le concentrazioni limite.

Per la gestione dei rifiuti il territorio del PATI è incluso nell'ATO Est che comprende il capoluogo provinciale; ad eccezione di Lavagno, incluso nel bacino VR5, tutti gli altri Comuni risultano inclusi nel bacino VR3, che risulta essere più rappresentativo dei valori medi del sistema, dato che il bacino VR5 risente in modo determinante della presenza del comune capoluogo.



Risulta evidente che il territorio del PATI sembra corrispondere a un ambito che produce le più limitate quantità di rifiuto del territorio provinciale. Tale dato va tuttavia letto meglio in funzione del parametro "rifiuto pro capite", come dalla tabella seguente (anno 2001).

	Produzione (kg/abitante giorno)
Belfiore	0.8 - 1.2
Caldiero	0.8 - 1.2
Colognola ai Colli	0.8 - 1.2
Lavagno	0.8 - 1.2

Il dato risente positivamente dell'attivazione della raccolta differenziata, che porta al valore medio generale di 1 kg/abitante al giorno la quantità di rifiuto prodotto.

La produzione di rifiuti speciali porta al dato della tabella seguente:

	Produzione (t/anno)
Belfiore	1000 - 10.000
Caldiero	1000 - 10.000
Colognola ai Colli	1000 - 10.000
Lavagno	1000 - 10.000

Nel territorio di Belfiore è localizzato un impianto di stoccaggio di rifiuti speciali.

Non sono presenti invece discariche, neppure di inerti, nell'intero ambito del PATI; nel Comune di Colognola vi è una discarica dismessa.

Nel territorio di Lavagno sono presenti due frane attive e due non attive; la più rilevante fra queste è una vasta area ad est di San Briccio.

Nel territorio vi sono delle cave esaurite che sono indicate come zone umide; vi è solo una cava attiva tra Lavagno e San Martino.

Nel Comune di Lavagno vi sono due cave dismesse, nel Comune di Belfiore due ambiti di ex-cave rinaturalizzate, nel Comune di Caldiero vi è una cava dismessa a est del Monte Rocca.

Con riferimento alla flora, fauna e biodiversità, le aree protette incluse nel territorio del PATI coincidono con ambiti di zona umida ossia acquitrini, paludi, torbiere, acque libere, sia naturali che

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

artificiali. Le zone umide riconosciute si trovano entrambe nel comune di Belfiore e sono la Cava Moneta e il tratto del fiume Adige. Le zone umide funzionano come aree di sosta per gli uccelli migratori, depuratori naturali per il ripristino della qualità dell'acqua per i processi di filtrazione e di biodepurazione svolti dalla vegetazione acquatica, da serbatoi idrici rallentando le possibili onde di piena, da ambiti idonei allo svago o allo studio dei sistemi naturali.

Il territorio di Belfiore è compreso in parte nel SIC IT3210014 "Fiume Adige-tra Verona Est e Badia Polesine", per tale motivo è stata redatta la relazione di screening ambientale dalla quale risulta che le iniziative del PATI siano rivolte alla conservazione e valorizzazione del sito.

Quindi con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti negativi significativi sul sito della RETE NATURA 2000 e sulle specie e sugli habitat individuati nell'area di studio.

- Relativamente alla Salute umana, i Comuni del PATI sono attualmente dotati di zonizzazione acustica e conseguente piano di risanamento.

Una classificazione nei comuni secondo il grado di criticità da rumore ferroviario è basata sulla lunghezza delle linee ferroviarie presenti e sui livelli sonori determinati dal traffico ferroviario su ciascuna linea.

La situazione, descritta nella tabella seguente, mostra una maggiore sofferenza per il territorio di Caldiero, maggiormente condizionato dalla presenza della linea Milano-Venezia soprattutto nelle ore notturne.

	situazione diurna	situazione notturna
Belfiore	non interessato	non interessato
Caldiero	medio-bassa	media
Colognola ai Colli	bassa	bassa
Lavagno	bassa	bassa

Fonte: ARPAV 2006

L'intero territorio del PATI mostra di non essere significativamente interessato da radioattività naturale (il numero di abitazioni potenzialmente interessate è inferiore all'1%).

L'individuazione puntuale della rete degli elettrodotti ad alta tensione è descritta - con la relativa fascia di rispetto - nella cartografia del PATI.

	km di linee ad alta tensione
Belfiore	10 - 30
Caldiero	0 - 10
Colognola ai Colli	10 - 30
Lavagno	0 - 10

Fonte: ARPAV 2006

Le stazioni radiobase per telefonia cellulare sono concentrate in corrispondenza del corridoio infrastrutturato A4-SR11.

- Le criticità più rilevanti sono l'inquinamento atmosferico e l'inquinamento acustico causati dal duplice traffico urbano e di attraversamento delle infrastrutture viarie che attraversano in senso Est-Ovest tutto il territorio, accentuate inoltre da una scarsa circolazione dell'aria che caratterizza tutta l'area. Inoltre nel tratto urbano della SP16 che interessa il centro di San Pietro, nel Comune di Lavagno, il traffico di attraversamento (da e verso i Comuni della Lessinia) pregiudica la vivibilità dei quartieri laterali.

Nel Comune di Colognola ai Colli vi sono fenomeni locali di allagamento, generalmente concomitanti a precipitazioni di particolare intensità, che si manifestano principalmente in tre forme:

- Difficoltà di drenaggio delle acque meteoriche;
- Esondazione di corsi d'acqua;
- Emersione di falda.

Nel territorio di Lavagno sono presenti due frane attive e due non attive: la più rilevante fra queste è una vasta area ad est di San Braccio.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Le aree di pianura nei Comuni di Lavagno e Caldiero sono esposte ad elevata vulnerabilità degli acquiferi.

Nel Comune di Belfiore vi è la problematica legata alla falda affiorante che comporta la necessità di porre particolare attenzione alla tecnica costruttiva degli edifici.

- Gli obiettivi individuati in sede di elaborazione del Piano e della sua sostenibilità risultano essere i seguenti:

1. Riqualificazione/valorizzazione del centro storico

- Il raggiungimento di tale obiettivo avviene attraverso le seguenti azioni (tra parentesi è indicato il tipo di azione, se strategica e/o di tutela, ed il numero di riferimento della stessa in cartografia):
- Recupero degli edifici di interesse storico architettonico degradati (azione strategica 1 e 2, azione di tutela 1);
- Tutela degli spazi scoperti privati e pubblici ripristinando, ad uso pubblico, anche spazi aperti e percorsi storici sottratti, nel tempo, all'uso collettivo (azione di tutela 1 e 3);
- Rivitalizzazione del tessuto commerciale con la salvaguardia delle attività esistenti compatibili e l'inserimento di nuove attività tese alla valorizzazione commerciale e turistica (azione strategica 1, 3, 9);
- Riorganizzazione della viabilità e della sosta (azione strategica 9, 10, 11, 12).

2. Riqualificazione della struttura insediativa con particolare attenzione volta al riordino degli insediamenti

Il raggiungimento di tale obiettivo avviene attraverso le seguenti azioni:

- Completamento e ampliamento del sistema insediativo consolidato esistente (azione strategica 1, 7, 9);
- Riqualificazione e riordino edilizio delle quinte lungo la SR11 (azione strategica 3, 4);
- Creazione di sistemi continui di spazi pubblici e di uso pubblico (azione strategica 9).

3. Verifica dell'assetto fisico-funzionale degli insediamenti all'interno delle aree urbane con un miglioramento sia funzionale che della qualità della vita

Il raggiungimento di tale obiettivo avviene attraverso le seguenti azioni:

- Interventi di mitigazione degli assi infrastrutturali mediante elementi di arredo, mascherature arboree e percorsi ciclopedonali (azione strategica 4, 9);
- Interventi di riqualificazione e di possibile riconversione di parti o elementi in conflitto funzionale (azione strategica 1, 2);
- Riqualificazione e ricomposizione ambientale dell'area Monte Casteggioni nel Comune di Colognola con potenziamento della rete infrastrutturale (azione strategica 1, azione di tutela 1);
- Indirizzi al PI per la promozione di iniziative pilota per la realizzazione di singoli edifici, piani attuativi o altri interventi volti a sperimentare tecniche costruttive eco-compatibili, modalità di raccolta rifiuti differenziata, sistemi di approvvigionamento di acqua e di energia alternativi ai tradizionali (questo è un indirizzo di Piano e non è indicato in cartografia);
- Mitigazione dell'impatto visivo/acustico e della capacità di diffusione di polveri inquinanti lungo l'A4 adiacente al sistema insediativo (azione strategica 4).

4. Soddisfacimento delle nuove esigenze abitative legate alla crescita demografica

Il raggiungimento di tale obiettivo avviene attraverso le seguenti azioni:

- Individuazione delle principali direttrici di espansione a ridosso delle aree urbane consolidate ed in corrispondenza delle frange urbane incomplete (azione strategica 7);
- Revisione del sistema viario complessivo (azione strategica 11, 12).

5. Sviluppo delle attività produttive, commerciali e direzionali in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile" e miglioramento della funzionalità complessiva degli ambiti specializzati

Il raggiungimento di tale obiettivo avviene attraverso le seguenti azioni:

- Consolidamento e potenziamento del sistema produttivo esistente (azione strategica 7);



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- Definizione dei criteri e limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria (questo è un indirizzo di piano e non è indicato in cartografia);
 - Riordino morfologico e funzionale dei complessi produttivi, in particolare quelli disposti lungo la SR11 (azione strategica 3, 5);
 - Localizzazione delle medie e grandi strutture di vendita (questo è un indirizzo di Piano e non è indicato in cartografia);
 - Promozione di strutture di servizio alle imprese da utilizzare come “motori” nel processo di riordino, riqualificazione ed innovazione dell’intero sistema produttivo intercomunale (questo è un indirizzo di Piano e non è indicato in cartografia).
- 6. Promozione delle attività turistiche nell’ambito di uno “sviluppo sostenibile” che concili le esigenze di crescita con la qualità ambientale, socio-culturale, agro-produttiva, etc..**
Il raggiungimento di tale obiettivo avviene attraverso le seguenti azioni:
- Riquilibrificazione delle strutture ricettivo-turistiche esistenti (indirizzo di Piano);
 - Rafforzamento dei servizi (indirizzo di Piano);
 - Previsione di percorsi ciclabili, pedonali e a cavallo con adeguata segnaletica turistica che rientrino in sistemi integrati di fruizione turistica quali percorsi tematici, percorsi eco-museali, percorsi eno-gastronomici (azione strategica 9, azione di tutela 1).
- Sostenibilità ambientale e paesaggistica del sistema delle infrastrutture viarie
Il raggiungimento di tale obiettivo avviene attraverso le seguenti azioni:
- Previsione di sistemi per la mitigazione o compensazione degli impatti in prossimità delle nuove infrastrutture di livello sovra-locale (azione strategica 4).
- 7. Potenziamento e razionalizzazione della rete viaria**
Il raggiungimento di tale obiettivo avviene attraverso le seguenti azioni:
- Ristrutturazione della Padana Superiore e riordino morfologico e funzionale del suo tessuto insediativo di bordo (azione strategica 3);
 - Gerarchizzazione della rete esistente (azione strategica 12);
 - Rifunzionalizzazione della viabilità locale (azione strategica 11, 12).
- 8. Difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali**
Il raggiungimento di tale obiettivo avviene attraverso le seguenti azioni:
- Individuazione e adeguata disciplina delle aree a maggior rischio di dissesto idrogeologico in ambito collinare, le aree esondabili e quelle a rischio sismico, le aree caratterizzate da una maggiore difficoltà di deflusso delle acque e dal relativo rischio di esondazione (indirizzo di Piano);
 - Definizione di interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare (azione di tutela 1, 2);
 - Indirizzi per il PI per la promozione di interventi sperimentali pilota sul tema della permeabilità e degli equilibri idraulici del suolo (indirizzo di Piano);
 - Individuazione invaso artificiale in zona occidentale in territorio comunale di Colognola ai Colli (azione di tutela 2);
 - Individuazione dell’ambito relativo alla concessione termale nei Comuni di Caldiero e Colognola ai Colli e subordinando l’attuazione di interventi alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per il deflusso delle acque meteoriche (indirizzo di Piano).
- 9. Tutela delle risorse naturalistiche e ambientali e del paesaggio**
Il raggiungimento di tale obiettivo avviene attraverso le seguenti azioni:
- Individuazione delle principali strutture/attrezzature incongrue che necessitano di opportune azioni di mitigazione, finalizzate a ridurre gli effetti di disturbo (azione strategica 2, 5);
 - Disposizioni e indirizzi per la ri-progettazione del territorio coinvolto dalla nuova viabilità prevedendo gli interventi necessari alla mitigazione dell’impatto visivo/acustico e all’abbattimento delle polveri e al contrasto degli inquinanti aerei con selezione delle specie vegetali più idonee a svolgere funzioni di mascheramento e a trattenere le polveri (ad esempio,



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- fasce tampone boscate di adeguata lunghezza e profondità, correttamente strutturate per un'efficace azione di filtro, rimboschimento dei fondi, adeguata organizzazione/assetto del sistema vegetale, etc..) (azione strategica 4);
- Individuazione e disciplina degli ambiti di paesaggio agricolo integri e/o rilevanti per la rete ecologica territoriale (indirizzo di Piano);
 - Tutela e ricostituzione del patrimonio della biodiversità e naturalizzazione della zona umida artificiale (indirizzo di Piano);
 - Tutela e ripristino di percorsi campestri e sistemi continui di aree non antropizzate per favorire gli spostamenti della fauna selvatica (azione di tutela 1);
 - Tutela, nel territorio collinare, della sistemazione agraria del suolo composta da una complessa rete di sentieri, piccoli manufatti di presidio o celebrativi, terrazzamenti naturali ovvero sostenuti da muri a secco (azione di tutela 1);
 - Promozione, nelle zone agricole, di attività economiche compatibili con la conservazione della natura quali la silvicoltura, l'offerta dei servizi ambientali, ricreativi, per l'agriturismo (azione di tutela 1).

10. Tutela dei beni di interesse storico-culturale e naturalistico-ambientale

Il raggiungimento di tale obiettivo avviene attraverso le seguenti azioni:

- Individuazione e disciplina degli elementi significativi del paesaggio di interesse storico (edifici con valore storico-ambientale, parchi e giardini, viabilità storica extraurbana e itinerari di interesse storico-ambientale, sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche, sistemazioni agrarie tradizionali, zone archeologiche, elementi della civiltà industriale) (indirizzo di Piano);

Definizione dei criteri per il recupero fisico e funzionale delle strutture fortificative ottocentesche (Forte san Briccio, Forte Ferrais) (azione di tutela 1 e 3).

– Le azioni di Piano sono suddivise in due tipi: quelle strategiche e quelle di tutela.

Le prime sono interventi "attivi" sul territorio che il PATI si prefigge di fare, le seconde sono interventi "passivi" sul territorio che il PATI deve attuare nel rispetto della pianificazione sovra-ordinata, dei vincoli o di procedure già in corso o addirittura concluse.

In cartografia (TAV.13A) tali azioni sono riassunte in classi come di seguito riportato:

Azioni strategiche:

1. Interventi di riqualificazione e riconversione
2. Interventi di riqualificazione e riconversione puntuali
3. Riqualificazione della Padana Superiore e del suo tessuto insediativo di bordo
4. Mitigazione dell'impatto visivo e acustico e della capacità di diffusione di polveri inquinanti
5. Interventi di riordino del territorio agricolo con mitigazione dell'impatto ambientale delle strutture
6. Interventi di riordino del territorio agricolo con mitigazione dell'impatto ambientale delle infrastrutture viarie
7. Linee di sviluppo insediativo/produttivo
8. Zone di ammortizzazione della pressione dei sistemi insediativi sugli spazi aperti
9. Diretrici preferenziali per l'organizzazione degli spazi a verde, della rete dei servizi, delle reti di connessione ciclo-pedonali
10. Diretrici preferenziali per l'organizzazione delle connessioni territoriali
11. Schema direttore nuova viabilità comunale
12. Connessioni viabilistiche da riorganizzare

Azioni di tutela:

1. Ambiti preferenziali per iniziative di promozione e di valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali
2. Ambiti territoriali da precisare con il PI cui attribuire obiettivi di tutela, riqualificazione, valorizzazione



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

3. Coni visuali

- La valutazione delle scelte di Piano avviene attraverso la valutazione delle Invarianti e delle Criticità/Fragilità che funzionano come "indicatori territoriali".

Un elemento del sistema ambientale si considera "invariante" quando ha un valore più o meno importante ma di rilievo per l'ambiente; un elemento del sistema ambientale si considera una "criticità/fragilità" quando presenta una vulnerabilità più o meno grave per l'ambiente.

La valutazione delle opzioni, che consentono la costruzione di alternative di piano attraverso sia la non-realizzazione (opzione zero) sia la loro aggregazione in un insieme differente rispetto alla scelta del PATI, presenterà quindi la verifica rispetto alle invarianti (il valore) e alle criticità/fragilità (vulnerabilità).

Gli "indicatori territoriali" rendono leggibili, in cartografia, tali alternative; si ha così lo stato di fatto del territorio (alternativa 0) e lo stato futuro del territorio con l'applicazione del Piano (alternativa 1). Confrontando le due cartografie, quelle delle invarianti (Tav.11B-13B) e quelle delle criticità/fragilità (Tav. 12B-13C), è evidente come l'attuazione del Piano sia migliorativa nei confronti dell'ambiente.

Elenco Invarianti

Invarianti di natura geomorfologica-geologica

1. Orli di scarpata (basso grado di importanza)
2. Cime collinari (alto grado di importanza)

Invarianti di natura idrogeologica

1. Corsi d'acqua principali (alto grado di importanza)
2. Corsi d'acqua minori (alto grado di importanza)
3. Golene (basso grado di importanza)
4. Invaso artificiale di progetto (medio grado d'importanza)
5. Sorgenti termali (medio grado d'importanza)

Invarianti di natura paesaggistico-ambientale

1. Aree di pregio paesaggistico (alto grado d'importanza)
2. Aree boschive (alto grado d'importanza)
3. Sito di importanza comunitaria IT 3210042 (alto grado d'importanza)

Invarianti di natura storico-monumentale-architettonica

1. Centri storici (alto grado d'importanza)
2. Ville venete interne/esterne al centro storico (alto grado d'importanza)
3. Siti archeologici (alto grado d'importanza)
4. Fortificazioni storiche (alto grado d'importanza)
5. Sistema dell'edilizia con valore storico-ambientale esterno al centro storico (medio grado d'importanza)
6. Elementi di archeologia industriale (medio grado d'importanza)
7. Strade e percorsi storici principali (medio grado d'importanza)
8. Cippi significativi (medio grado d'importanza)

Invarianti di natura funzionale

1. Terme di Caldiero (alto grado d'importanza)

Elenco fragilità/criticità

1. Aree non idonee ai fini edificatori (alto grado d'importanza)
2. Aree soggette a dissesto idrogeologico (area di frana attiva) (alto grado d'importanza)
3. Aree soggette a dissesto idrogeologico (area di frana non attiva) (basso grado d'importanza)
4. Golene (basso grado d'importanza)
5. Zone umide (alto grado d'importanza)
6. Corsi d'acqua principali (alto grado d'importanza)



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

7. Corsi d'acqua minori (alto grado d'importanza)
8. Aree di pregio paesaggistico (alto grado d'importanza)
9. Aree boschive (alto grado d'importanza)
10. Ambiti di tutela degli elementi di interesse naturalistico (medio grado d'importanza)
11. Attività soggetta a rischio incidente rilevante ex D.Lgs 334/99 (alto grado d'importanza)
12. Cave dismesse (medio grado d'importanza)
13. Discariche (medio grado d'importanza)
14. Pozzi per acquedotti pubblici (basso grado d'importanza)
15. Pozzi con acqua calda (alto grado d'importanza)
16. Aree caratterizzate da particolare vulnerabilità degli acquiferi (medio grado d'importanza)
17. Terme di Caldiero (alto grado d'importanza)
18. Sorgenti (medio grado d'importanza)
19. Sorgenti termali (alto grado d'importanza)
20. Tratti viari caratterizzati da duplice traffico urbano e di attraversamento (alto grado d'importanza)
21. Barriere infrastrutturali (alto grado d'importanza).

A ciascuna invariante e criticità/fragilità viene attribuito un grado di importanza di primo grado (alto), di secondo grado (intermedio), di terzo grado (basso) rispetto ad un valore naturale ed un valore antropico discrezionali, l'incrocio dei due valori dà il valore assoluto di riferimento, che in cartografia è indicato con colori diversi.

Il valore 5 (colore rosso) è il valore massimo dato da un valore naturale di primo grado e da un valore antropico di primo grado.

Il valore 4 (colore arancione) è il valore dato da un valore naturale di secondo grado e da un valore antropico di primo grado o viceversa.

Il valore 3 (colore giallo) è dato da un valore naturale di terzo grado ed un valore antropico di primo grado o viceversa, oppure da un valore naturale ed un valore antropico di secondo grado.

Il valore 2 (colore verde chiaro) è dato da un valore naturale di terzo grado ed un valore antropico di secondo grado o viceversa.

Il valore 1 (colore verde scuro) è dato da un valore naturale ed un valore antropico di terzo grado.

Il valore 0 (colore azzurro) corrisponde ad un grado di importanza nullo.

Le azioni determinano degli effetti sull'ambiente per la maggior parte positivi eccetto che per l'azione strategica numero 7 "linee preferenziali di sviluppo insediativo/produttivo" che va ad aumentare la vulnerabilità (criticità/fragilità) dell'area interessata.

Le azioni che aumentano notevolmente il valore ambientale (invarianti) del territorio sono l'azione strategica numero 1 "interventi di riqualificazione e riconversione" e l'azione di tutela numero 2 "Ambiti territoriali da precisare con il PI cui attribuire obiettivi di tutela, riqualificazione, valorizzazione" (talí azioni sono rappresentate in cartografia con invarianti che assumono un valore superiore a 5, pari a 7, colore viola).

Tutte le altre azioni aumentano il valore ma in misura minore rispetto alle due su indicate (le azioni che partono già con un valore pari a 5 sono rappresentate in cartografia con invarianti che assumono un valore superiore a 5, pari a 6, colore fucsia).

- Per l'analisi ambientale e per il monitoraggio sono stati usati i seguenti indicatori ambientali (la selezione è stata condotta da elenchi OCSE e ANPA rispettando le caratteristiche specifiche del territorio dei comuni compresi nel PATI):

fattore	indicatore
clima	precipitazioni medie formazioni nebbia instabilità atmosferica
acque	qualità acque superficiali qualità acque sotterranee

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

aria	concentrazione CO concentrazione NOx concentrazione O3 concentrazione PM10 concentrazione benzene
agenti fisici	esposizione radiazioni non ionizzanti esposizione radioattività naturale rumore
rifiuti	produzione rifiuti pro capite recupero rifiuto secco riciclabile recupero frazione organica recupero energetico
popolazione	dinamica demografica popolazione struttura popolazione caratteristiche abitazioni depurazione abitazioni consumi energetici abitazioni disponibilità aree verdi
suolo	concentrazione inquinanti nel suolo
biodiversità	aree soggette a vincoli naturalistici aree interessate da attività venatoria
attività	aree interessate da agricoltura industrializzata aree interessate da agricoltura sostenibile consumi idrici per l'irrigazione aree interessate da attività produttive presenza di attività pericolose consumi energetici attività
trasporti	consistenza rete stradale primaria incidentalità sviluppo rete ciclabile aree pedonali parco veicolare e consumi inquinamento atmosferico da traffico inquinamento acustico da traffico

Per molti degli indicatori segnalati, la maggior parte delle informazioni dipende da ARPAV che nel corso del tempo aggiorna tutte le informazioni riguardo alle componenti ambientali.

In questo caso ciascun Comune incluso nel PATI dovrà solo farsi carico di controllare e implementare gli aggiornamenti nel proprio quadro conoscitivo/schede di monitoraggio.

- Il valore ottenuto per l'impronta ecologica del PATI corrisponde all'87% dell'impronta media italiana e al 179% di quella media mondiale; tale valore risulta circa il 40% dell'impronta ecologica di un cittadino degli USA.

Il valore ottenuto per l'intero territorio del PATI è riscontrato, con differenze modestissime, in ciascuno dei comuni considerati, con l'unica eccezione di Belfiore che vede un valore leggermente superiore (pari all'89% dell'impronta media italiana).

In definitiva, tale dato, riferito all'impronta media italiana, appare coerente con gli obiettivi di sostenibilità assunti, pur potendo offrire ulteriori elementi di miglioramento.

Alcune strategie di mitigazione possono essere individuate già all'interno dello stesso PATI, nelle scelte finalizzate alla valorizzazione delle porzioni di territorio ad elevato grado di naturalità, oltre alla tutela dello stesso territorio agricolo.

- Sono pervenute al Comune n. 28 osservazioni delle quali n. 1 con riferimento al Rapporto Ambientale.

Nella tabella seguente viene riportato il nominativo, l'oggetto dell'osservazione, il parere tecnico espresso dal valutatore e quello della commissione



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

N°	Nominativo	Oggetto	Parere del Valutatore	Parere della Commissione VAS
1	ARPAV di Verona per i Comuni di Belfiore, Caldiero e Lavagno	<p>L'A.R.P.A.V., in osservazione al PATI, si esprime in merito ad alcune tematiche trattate nella VAS. In sintesi rileva che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. non è stata sufficientemente approfondita la questione dei piani di classificazione acustica sia in termini di valutazione dello stato attuale che in previsione di futuri orientamenti e sviluppi urbanistici; 2. non sono stati presi in considerazione gli aspetti energetici; 3. non è stata presa in considerazione la L.R. 22/1997 relativa a "Norme per la prevenzione dell'inquinamento luminoso"; 4. non è stato fatto il calcolo dell'impronta ecologica nel Rapporto Ambientale come da ultime indicazioni della Regione Veneto. 	<p>L'osservazione proposta presenta alcuni caratteri di irritualità, in quanto il PATI e la relativa VAS nascono in regime di copianificazione con la Regione di cui ARPAV costituisce a tutti gli effetti una espressione; tale Agenzia, inoltre, è stata coinvolta direttamente nella fase di concertazione conseguente alla stesura degli obiettivi sia territoriali sia ambientali, compresi gli obiettivi di sostenibilità che costituiscono oggetto specifico della VAS; sembra pertanto opportuno leggere l'osservazione più come un contributo positivo – quantunque tardivo – che come una effettiva osservazione al Piano ai sensi della LR 11/2004, art. 14.</p> <p>È opportuno richiamare che la VAS è finalizzata ad evidenziare la congruità delle scelte degli strumenti di pianificazione rispetto agli obiettivi di sostenibilità degli stessi, alle possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione individuando, altresì, le alternative assunte nella elaborazione del piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e/o di compensazione da inserire nel piano, come recita l'art. 4 comma 3 della citata LR 11/2004.</p> <p>1) L'osservazione rileva l'importanza che va attribuita ai Piani di classificazione acustica comunali, ai fini di valutare gli effetti sul settore acustico.</p> <p>Va detto a tale proposito che tale pianificazione nasce da una lettura dello zoning e che pertanto è improprio vedere automatismi tra tali Piani e un Piano a carattere strategico quale è il PATI; discorso diverso può essere fatto nel caso dei Piani degli Interventi, che possono incidere sulla zonizzazione del territorio comunale, modificandone sia lo stato di fatto, sia le zonizzazioni previste, e che pertanto richiedono necessariamente l'adeguamento del corrispondente Piano di classificazione acustica del territorio comunale. E' opportuno</p>	<p>L'osservazione risulta pertinente ed affronta alcune problematiche che la Commissione inserisce quali prescrizioni in sede di esame delle Relazioni Ambientali.</p> <p>Si ritiene, pertanto, che in sede di attuazione del PATI occorra ottemperare ai rilievi dell'ARPAV.</p>

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

			<p>ricordare che gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) non sono assolutamente assimilabili a zonizzazioni per funzioni, quali quelle richieste per la stesura e l'aggiornamento dei citati Piani di classificazione acustica del territorio.</p> <p>Il PATI – come è puntualmente sottolineato dalla VAS – non trascura la questione ambientale dell'inquinamento acustico, in particolare conseguente alla singolare collocazione del territorio dei Comuni rispetto a una serie di infrastrutture per la mobilità – stradale e ferroviaria – esistenti e in corso di realizzazione, in grado di generare tale inquinamento in misura considerevole. I rilevamenti puntualmente fatti nella VAS mostrano appunto la rilevanza degli effetti sulla componente “rumore” derivanti dal traffico stradale e ferroviario, come pure sottolineano le misure correttive previste dal PATI per riqualificare il corridoio infrastrutturale est-ovest che taglia l'ambito del PATI lungo l'asse della SR 11, della A4 e della ferrovia Milano-Venezia.</p> <p>2) L'osservazione rileva come manchi una adeguata trattazione degli aspetti energetici. Quantunque a tale proposito venga utilizzato in modo improprio il termine di “impatto sul territorio” quando invece la Direttiva Comunitaria sulla VAS e le successive norme nazionali e regionali di recepimento parlino piuttosto di “effetti”, va ricordato che tra i contenuti che la LR 11/2004 assegna al PATI nell'art. 13 non sia presente la materia “energia”; esistono al contrario indirizzi normativi – anche recenti – che vedono tale argomento estraneo alla pianificazione territoriale derivante dagli strumenti forniti dalla legislazione urbanistica, tanto più se gli interventi ipotizzati riguardano il ricorso a impianti e sistemi finalizzati all'uso di fonti rinnovabili.</p> <p>3) L'osservazione lamenta la mancata indicazione di riferimenti alla</p>	
--	--	--	---	--



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

			<p>normativa regionale in materia; a tale proposito occorre ricordare che il territorio del PATI è estraneo alle aree che richiedono particolari vincoli per la tutela dall'inquinamento luminoso; inoltre le indicazioni operative per la realizzazione degli impianti di illuminazione esterni possono trovare un riferimento più preciso in corrispondenza delle opere di urbanizzazione e come tali associabili più correttamente ai Piani degli Interventi e ai successivi eventuali strumenti attuativi.</p> <p>4) L'osservazione richiama delle presunte "ultime indicazioni della Regione Veneto" che in realtà non risultano avere la consistenza di un documento ufficiale, quale una norma di legge o una circolare interpretativa; si tratta semmai di una prassi operativa in corso di sperimentazione che vede tale parametro - in alternativa ad altri indicatori dei caratteri climalteranti - come un possibile indicatore di effetto delle scelte territoriali sull'assetto climatico globale. In accordo a quanto concordato con la Commissione VAS regionale si è provveduto a predisporre tale valutazione sulla base dei parametri dimensionali previsti dal PATI, nonché con riferimento ai consumi alimentari e non (inclusi quelli energetici) degli abitanti del territorio dei Comuni del PATI stesso in uno specifico documento esplicativo allo scopo di agevolare l'istruttoria da parte della Commissione VAS stessa.</p> <p>Ciò premesso, si è del parere che l'osservazione non entri in merito alle scelte del PATI e va semmai vista come un contributo utile per le successive fasi di attuazione delle scelte strategiche territoriali nella fase di predisposizione dei Piani degli Interventi e del relativo monitoraggio della VAS.</p>	
--	--	--	---	--

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

- la Direzione Valutazione Progetti e Investimenti, esaminati i documenti trasmessi dai Comuni di Belfiore, Caldiero, Colognola ai Colli e Lavagno (VR) ha elaborato la propria istruttoria;

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- la DGR n. 2988 del 01.10.2004;
- la DGR n. 3262 del 24.10.2006;
- il D.Lgs n.152/2006;

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PATI potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art.5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS**ESPRIME GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Belfiore, Caldiero, Colognola ai Colli e Lavagno (VR) con le seguenti

PRESCRIZIONI:

1. ottemperare, in sede di attuazione del PATI ai seguenti rilievi contenuti nell'osservazione dell'ARPAV:
 - verifica dei piani di classificazione acustica sia in termini di valutazione dello stato attuale che in previsione di futuri orientamenti e sviluppi urbanistici;
 - considerare e sviluppare gli aspetti energetici con riguardo alle possibili fonti alternative;
 - applicare le indicazioni contenute nella L.R. 22/1997 relativa a "Norme per la prevenzione dell'inquinamento luminoso";
2. fare in modo ciascun Comune ricompreso nell'ambito territoriale del PATI realizzi, in sede di attuazione del PATI, tutte le misure individuate per l'attenuazione delle criticità emerse in sede di valutazione della sostenibilità del PATI stesso;
3. effettuare, prima dell'approvazione del Piano, un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

4. fare in modo che le norme di indirizzo del PATI per l'attuazione del Piano degli Interventi garantiscano la contestualità degli interventi previsti dal PATI stesso in ambito urbano di carattere compensativo in ambito rurale;
5. valutare attentamente, in sede di attuazione del Piano, lo stato di ricomposizione ambientale e/o rinaturalizzazione dei siti delle cave dimesse.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità)

Ing. Silvano Verzizzi

Il Vice Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio)

Ing. Roberto Casarin

Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della Direzione Valutazione Progetti e Investimenti)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 16 pagine

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
CONSERVATO AGLI ATTI
COMPOSTA DI FOGLI N. 16
VENEZIA 10 OTT. 2007



IL DIRIGENTE REGIONALE
Avv. Paola Noemi FURLANIS